

il quale provvederà a controllare e a coordinare tutta la produzione di beni e servizi, sollecitando ed inviando soci singoli di imprese private o imprese cooperative private, al fine di stimolare nei soci permanenti della struttura consortile quel livello di produttività che è acquisito dal ramo privato di attività.

Quindi il contratto, l'accordo con soci privati e imprese cooperative sarà perfezionato dai dirigenti e direttivi dello ufficio mobilità, sulla base di indicazioni degli uffici collettivi, mentre la materiale traduzione di quegli accordi in atti legali sottoscritti dalle parti, sarà compiuta dalle sezioni terze degli uffici collettivi, le quali hanno anche il compito di effettuarli anche in relazione alle attività produttive private, che sono necessarie per il funzionamento degli uffici medesimi; quindi al di fuori anche delle funzioni dell'ufficio mobilità.

②

Vi è da precisare che molte delle funzioni disimpegnate da questo ufficio ~~mobilità~~ come degli altri delle ~~divisioni~~ 4 divisioni della direzione generale mobilità, potranno essere disimpegnate da altre imprese private, che assumeranno come detto, il relativo incarico per contratto a termine.

Saranno scelte cioè le imprese secondo il criterio del punteggio professionale ed a parità della precedenza cronologica negli incarichi delle imprese che si sono iscritte per l'assunzione dei medesimi.

Le imprese che dirigono la direzione generale mobilità, saranno allora quelle istituzionali che creano e sviluppano l'organizzazione della mobilità e quelle altre imprese private che assumono incarichi specifici di minore dimensione ~~incarichi~~ per la gestione di unità amministrative della stessa direzione generale mobilità.

Ma vi saranno anche soci del ramo collettivo che sono inseriti nelle imprese cooperative mobilità e ~~che~~ per il pagamento dei quali contribuirà il consorzio nazionale o quelli provinciali e regionali nel caso degli uffici di tali consorzi.

Come detto i soci saranno nazionali e regionali e quindi apparterranno a imprese private di produzione di servizi nazionali e regionali.

Ogni settore nazionale avrà allora le proprie imprese cooperative nazionali e regionali che forniscono soci o gruppi di soci per l'organizzazione del servizio mobilità.

Le funzioni operative dei diversi uffici collettivi controllati dall'ufficio mobilità saranno come detto lasciate ai soci delle imprese cooperative collettive, che sostituiscono la struttura portante delle diverse funzioni ~~collettive~~ collettive, le quali non operano cioè in regime di concorrenza, ma che vengono istituite e funzionano permanentemente all'interno di ciascun Ministero o ufficio collettivo.

Queste imprese cooperative collettive, saranno controllate

e stimulate nel loro funzionamento da parte dei soci dipendenti da società cooperative private, che hanno la gestione di particolari rami di attività amministrative, che come detto costituiscono gran parte delle funzioni di ogni Ministero.

E' bene menzionare che nell'ambito della direzione generale mobilità verrà adottato lo stesso sistema della mobilità degli altri uffici collettivi delle diverse direzioni generali facenti capo ai vari Ministeri.

Sarà presente cioè una componente privata che organizza il servizio mobilità, una componente collettiva di soci permanenti del consorzio nazionale, che sono pagati con i fondi del medesimo consorzio ed un'altra componente privata di imprese e di soci che vengono incaricati di gestire ~~sami~~ amministrativi particolari.

La differenza sta nel fatto che qui nella direzione generale mobilità come negli altri uffici mobilità degli consorzi provinciali e regionali, la produttività viene creata e controllata dai dirigenti e direttivi privati delle unità mobilità, che provvederanno al controllo del rendimento dei soci permanenti.

E' cioè la struttura privata che crea la funzione mobilità e le dà sviluppo che stimola la produttività dei soci collettivi. Negli altri uffici collettivi dei diversi Ministeri, l'organizzazione mobilità è effettuata dalle sezioni mobilità che si trovano presso i Ministeri e gli assessorati dei consorzi provinciali e regionali, sulla base delle direttive ~~riservate~~ coordinate ricevute dagli organi centrali dell'ufficio mobilità o della direzione generale mobilità.

L'organizzazione sarà simile in ambito nazionale, nella direzione generale mobilità e in ambito provinciale e regionale nei vari uffici mobilità, con riferimento alla amministrazione del periodico avvicendamento di personale dal ramo produttivo privato a quello collettivo.

(1)

Quanto affermato per la divisione 2^a in merito alle diverse funzioni delle imprese cooperative private incaricate di svolgere servizi amministrativi e delle imprese cooperative collettive permanentemente destinate alla gestione delle funzioni delle direzioni generali di ciascun Ministero (per la direzione generale mobilità i soci collettivi sono inseriti nelle cooperative private che gestiscono la medesima), vale anche per la divisione terza e quarta dei citati ministeri e quindi per ~~xxxx~~ le sezioni corrispondenti degli uffici degli assessorati regionali e provinciali.

- . Sottosezione 3[^] di rendicontazione e trattazione delle richieste di sviluppo della divisione 3[^].
- . sottosezione 4[^] di rendicontazione e trattazione delle richieste di sviluppo della divisione 4[^].
- . ~~Sottosezione rendiconti e richieste di sviluppo degli UCCPAR per i piani regionali finanziati dal consorzio nazionale.~~
- ~~Sezione schemi di sviluppo ricevuti dalla SCPRMin., e piani di sviluppo ricevuti dalle varie divisioni e trasmessi alla SCPRMin.~~
- Sezione contratti e appalti.
- Sezione varianti ai piani di sviluppo.
- Sezione ripartizione stanziamenti di bilancio.
- Sezione disegni di legge e atti amministrativi.

(1)

DIVISIONE 4[^] - Valutazione delle attività ~~della~~ degli addetti alla direzione generale mobilità del Ministero del bilancio.

- Ufficio diramazione direttive della divisione.
- Sezione valutazione attività dei soci appartenenti alla direzione generale mobilità del Ministero del bilancio.
- . Sottosezione commissione per la valutazione delle attività operative ed amministrative della mobilità.
- . Nucleo limiti tecnici, per la istruzione delle pratiche soggette a valutazione.
- . Nucleo limiti economici, con le medesime finalità precedenti.
- . Nucleo limiti sindacali.
- . Nucleo valutazione attività amministrative, per le quali il giudizio della commissione verrà dato per intere categorie di addetti al settore mobilità.
- Sezione valutazione delle attività degli uffici mobilità degli assessorati regionali. La sezione si interesserà del coordinamento delle attività di valutazione espresse nei vari ambiti regionali; e quindi procederà alla predisposizione di accordi interregionali che determinano le intese sulla predetta valutazione.

- Sezione valutazione attività sociali.
 - . Sottosezione valutazione attività sociali per gli organi della direzione generale mobilità del Ministero del bilancio.
 - . Sottosezione accordi interregionali sulla predetta valutazione che uniformi i corrispettivi corrisposti per la prestazione delle predette attività.
 - . Sottosezione percentuale del valore delle attività degli uffici mobilità, da devolvere ad attività sociali nello ambito degli uffici del consorzio nazionale. Si interesserà anche degli accordi interregionali sulla predetta devoluzione.

- Sezione diversa valutazione delle attività degli uffici mobilità delle varie regioni.
 - . Sottosezione giudizi di terzo grado della commissione valutazione delle attività della direzione generale mobilità, relativi a precedenti valutazioni espresse da ~~XXXX~~ ~~servizi regionali, XXXX commissioni valutazioni~~ commissioni regionali operanti nelle sezioni quarte degli uffici mobilità regionali.

- Sezione valutazione innovazioni.
 - . Sottosezione valutazione innovazioni apportate dagli appartenenti agli uffici della direzione generale mobilità.
 - . Sottosezione accordi interregionali con gli UCCPAR per l'uniforme valutazione delle innovazioni in ambito nazionale.

- Sezione rendiconti e richieste di sviluppo della divisione.

- Sezione varianti delle competenze amministrative degli organi della direzione generale mobilità del Ministero del bilancio.

- Sezione disegni di legge ed atti amministrativi.

3)- ASSESSORATO ALLA PIENA OCCUPAZIONE E ALLA PREVIDENZA SOCIALE.

L'assessorato alla piena occupazione sarà diretto da un direttorio composto da un ~~esponente~~ esponente sindacale, e da due tecnici laureati, eletti dall'assemblea del consorzio provinciale, fra gli esperti nello specifico settore, che abbiano avute una esperienza diretta nell'attività di gestione del personale presso imprese cooperative dell'area produttiva privata.

Tali assessori dirigeranno a turno le varie sezioni dell'ufficio del lavoro costituito presso il consorzio provinciale e i nuclei dell'ufficio previdenza sociale; ma gli atti più importanti del consorzio dovranno essere controfirmati da tutti gli assessori.

a) - UFFICIO DEL LAVORO. Prov. in City

L'ANSA (o le cost. cl. Archivi sono all'ufficio stesso

L'ufficio del lavoro sarà diretto da personale dirigente scelto dal direttorio di assessori, che presti la propria attività lavorativa presso imprese cooperative private, nel settore della gestione del personale.

Vi potranno far parte dirigenti non esponenti sindacali; i quali comunque non espletano la funzione sindacale permanentemente. Quindi gli uffici saranno diretti da tecnici civili e da dirigenti sindacali, ma in nessun caso esclusivamente da sindacalisti; che comunque dovranno essere periodicamente ridestinati alle cooperative di appartenenza. *①②③*

~~Il personale direttivo e dirigente dovrà comunque far parte di organi statutari delle cooperative e verrà messo in aspettativa per il periodo del mandato.~~ *IN UNO DEI PERIODI*

Ciascun appartenente all'ufficio rimarrà socio della propria cooperativa, dalla quale sarà esonerato degli incarichi ricoperti. Lo stipendio e gli utili verranno conferiti in base alla valutazione dell'attività dell'ufficio del lavoro, effettuata dalla commissione competente. *TEMPORANEO*

Il personale di concetto ed esecutivo apparterrà alle cooperative di produzione di beni e servizi in ambito provinciale; lo stesso dicasi per l'ufficio del lavoro in ambito regionale.

Come riferito in precedenza, da tali cooperative verrà distaccato a domanda per periodi di attività di durata annuale, e poi vi farà ritorno al termine del ciclo.

Vi sarà poi una mobilità per servizio in ambito provinciale di tutto il personale, che si recherà presso le varie cooperative per avere la cognizione di determinati problemi, al fine di risolverli uniformemente in ambito provinciale.

Gli obiettivi generali regionali dell'ufficio del lavoro saranno quelli di raggiungere la piena occupazione nell'ambito

PRIVATE

① + 44 ①²

+ 256 a 186 - correzioni -

Il personale dirigente, direttivo ed esecutivo farà parte in via permanente e temporanea della cooperativa che ha la gestione dell'ufficio del lavoro.

Quello temporaneo che proviene da imprese cooperative private di produzione di beni e servizi, verrà posto in aspettativa per il periodo del mandato.

delle varie attività lavorative.

Obiettivo che si raggiungerà per fasi ed utilizzando determinati accorgimenti.

L'obiettivo generale si articolerà in obiettivi complementari parziali in ciascun ambito provinciale, attraverso la promozione di iniziative dirette a creare le condizioni per una più articolata dimensione delle funzioni in ciascun ambito di lavoro, che in condizioni eccezionali assumeranno la forma di rimedi da concepire operativamente attraverso una pianificazione delle attività lavorative che tenda a colmare difficoltà dovute a situazioni di recesso economico o di disagio produttivo dovuto a fattori esterni o interni alle singole imprese.

L'obiettivo particolare provinciale potrebbe anche non essere la piena occupazione da raggiungere immediatamente e comunque a breve scadenza, se si pongono in essere attività che promuovono lo sviluppo generale regionale e quindi riportano la dimensione lavorativa provinciale alla piena occupazione al termine del ciclo di sviluppo; quindi al suo concludersi si deve giungere comunque alla piena occupazione, raggiunta la quale non si dovranno più avere fasce di sottooccupazione, salvo i casi di recesso economico generale, che comportano una riduzione dell'attività lavorativa per tutti i soci delle cooperative.

Il fine generale si articolerà attraverso dei presupposti che non possono essere disattesi, e che saranno il mezzo per raggiungere nel modo migliore la piena occupazione.

Tali presupposti riguarderanno la qualità del lavoro e la quantità, resi operativi con metodi nuovi di produzione del lavoro, che valorizzano ciascuna attività, e le danno un contenuto capace di creare sempre nuove possibilità di impiego nell'ambito del miglioramento dei rapporti di lavoro e del prodotto della produzione, che verrebbe sempre più migliorato ed adeguato alle esigenze del socio delle cooperative.

La qualità del lavoro e quindi la possibilità di fornire un prodotto migliore può essere aumentata indefinitamente, potendo aumentare l'occupazione con diversa articolazione di funzioni.

L'allargamento dell'occupazione cioè non vuol dire scadimento del prodotto, ma ottenimento dello stesso ad un livello qualitativamente maggiore, se l'organizzazione del lavoro è tutta impostata in senso sociale, nel senso cioè dell'allargamento sociale del lavoro, dell'occupazione, che produce per conseguenza il miglioramento delle caratteristiche del prodotto, come riflesso del più elevato grado di soddisfazione del socio delle cooperative che lo ha ~~preveduto~~ realizzato.